



# Tav aprirà un'istruttoria per gli indennizzi di via Corelli

Ieri vertice con assessori e presidenti di Quartiere. I residenti: «Siamo soddisfatti, è da quattro anni che chiediamo attenzione»  
Problemi in via Carracci: non tutti i condomini saranno risarciti

Marco Merlini

La Tav prenderà in considerazione l'ipotesi di risarcire i cittadini di via Corelli dei danni subiti da sette anni di cantiere.

È questa la novità più rilevante che emerge dal vertice istituzionale che si è svolto ieri e a cui hanno partecipato gli assessori comunali Anna Patullo e Maurizio Zamboni, i presidenti dei quartieri Savena e Navile, Virginia Gieri e Claudio Mazzanti, insieme ai dirigenti dell'Alta Velocità. «È stato un incontro proficuo - riferisce Gieri - nel quale si è parlato di merito e di metodo. Tav si è dichiarata disponibile ad aprire un'istruttoria con Italfer per verificare se i cittadini potranno accedere agli indennizzi».

Le perplessità di Tav sono legate alle opere di mitigazione messe in campo che erano state giudicate sostanzialmente sufficienti a contenere i disagi. «Ma la

verità è che il disagio è conclamato e anche Tav ha convenuto che nel corso degli anni si sono aggiunti alcuni problemi che non pensavano di dover affrontare, come l'intervento sulla vena di gesso, di cui hanno riferito qualche settimana fa gli stessi residenti».

La presidente si sofferma sul «grande senso di responsabilità» mostrato dai cittadini che peraltro dovranno pazientare fino al 2010 per vedere i lavori giungere al termine. «Non sono soli ad affrontare questa situazione - prosegue - qualunque sia il risultato dell'istruttoria presenteremo le nostre controdeduzioni e vedremo che cosa succederà».

In chiaroscuro, invece, la situazione di via Carracci, che se da un lato può contare su 300 famiglie e 21 commercianti in attesa di risarcimento, dall'altro non si è vista riconoscere lo stesso trat-

tamento per l'ultima decina di condomini che nei giorni scorsi aveva presentato domanda e documentazione. «Penso che il giudizio possa comunque essere positivo - dice Mazzanti del Navile - alcune situazioni si risolveranno in breve, mentre altre non rientrano nei parametri che Tav fissò a suo tempo con gli enti locali». E così all'inizio di marzo sarà Tav a specificare quali condomini saranno inseriti e quali no, fornendo tutte le motivazioni del caso. «A quel punto discuteremo insieme sulle motivazioni e vedremo che cosa si potrà fare. Se sarà possibile farlo».